

Alla posta l'ardua sentenza
di Mimmo Carratelli - La Repubblica Napoli 10 giugno 2013
Definito l'Uomo di Nienterthal che niente fa, de Magistris rivendica invece un prodigioso cammino nei suoi primi due anni da sindaco che sfugge (cammin fallendo) e da Palazzo San Giacomo agita il braccio: l'arto di trionfo.

Lontane le parole spifferate in 32 minuti al Modernissimo nel giorno della candidatura dello scasso.

Eletto, disse di essere stato votato dal 66 per cento dei senza cervello, come Berlusconi aveva definito chi lo votava, ma sarebbe stato il sindaco anche di quelli col cervello.

Nessuno afferrò il senso di quella dichiarazione rivoluzionaria.

Di questi suoi due anni restano una scogliera con i baffi, le mille buche blu, gli stinti segnali di una pista ciclabile mai nata, Piazza Plebiscito devastata, il bluff di Bagnolifutura, il centro storico ignorato, le periferie mai considerate, un foro nella cultura, un invito inevaso a Obama, una telefonata ad Al Pacino, un bacio alla teca di san Gennaro, il lungomare deliberato e tutto il resto della città dannato.

In due anni ha formato giunte di esodati, dimissionati, licenziati, inadeguati e nuovi arrivati.

Ha rimpolpato la maggioranza in Consiglio comunale col concorso dell'Udc (Unione dei centrocampisti, pronti a giocare in qualunque ruolo e in qualunque squadra) mentre la sua

formazione stava per squagliarsi.

Poiché, come dice, bisogna andare alla guerra ha assunto in giunta Moxè Daiàn, come è giusto ribattezzare Moxedano, e alla guerra è scampato il vicesindaco (salvate il Sodano Ryan).

Tutto questo nel segno dei pastrocchi di quel sistema di potere che voleva scassare.

Da pubblico ministero a pubblico mistero.

Chi è Luigi de Magistris? Un sogno o un incubo?

Scrivete. Alla posta l'ardua sentenza.
10/6/2013